



LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



Le nuove campane

Sabato 10 luglio alle ore 13 un insolito, inatteso, festoso scampanio si è improvvisamente diffuso dalla nostra Parrocchiale per tutta la vallata richiamando alle finestre, alle porte di casa chi stava consumando il desinare o si accingeva al pisolino pomeridiano.

Per voi, cari parrocchiani, fu una sorpresa solo perchè non vi aspettavate così presto di sentire le nuove campane. Infatti la sorpresa fu anche mia; le aspettavo per S. Bartolomeo, invece una telefonata da Padova mi comunicava che la Ditta ha dovuto anticipare la consegna di oltre un mese in vista delle ferie.

Dai primi commenti ed impressioni ho sentito che siete rimasti tutti contenti ed avete accolto la novità con gioia e legittimo orgoglio.

IL SISTEMA MECCANICO

Le elettrocampane a percussione è un nuovo sistema meccanico ed elettronico dei suoni, che sostituisce validamente il suono prodotto dai tradizionali bronzi.

Esso consiste di un centralino sistemato nella sagrestia in cui si produce, a percussione, il suono di cinque campane, indipendenti una dall'altra, che offrono la possibilità di formare molti concerti e suonate singole con veloci-

tà di ritmo regolabile secondo le abitudini e le circostanze: rintocchi gravi, lenti, per le funzioni funebri; suono festoso a stormo nelle solennità.

Il suono viene prodotto da sorgente naturale e, opportunamente amplificato, viene irradiato tramite un originale sistema di diffusori contralizzato di forma circolare che proietta il suono a chilometri di distanza in tutte le direzioni. Detto diffusore è stato sistemato sul tetto della chiesa poichè lo spazio sul campanile è risultato insufficiente e per di più avrebbe comportato la eliminazione di una delle due campane vecchie.

Il funzionamento è molto semplice e la spesa massima mensile è di qualche centinaio di lire di energia elettrica.

La praticità dell'impianto permette di realizzare, come avete sentito, qualsiasi tipo di concerto come si avesse il più completo dei campanili.

La tonalità scelta è stata il « si bemolle minore ».

Avete anche potuto constatare che il suono prodotto corrisponde con la massima fedeltà a quello di vere campane, al punto che, chi non è a conoscenza dell'esistenza dell'impianto, è portato subito ad attribuire i suoni alla presenza di campane tradizionali.

La praticità e la perfezione tecnica, unite ad una lunghissima durata, han-

no fatto sì che tali impianti siano stati accolti con particolare favore presso tutte quelle chiese che avevano il problema campanile o campane o personale da risolvere, e noi eravamo tra questi e penso l'abbiamo risolto come meglio non si poteva.

GLI ALTRI LAVORI

Quando mi leggerete volgeranno ormai al termine.

E' stato fatto qualche lavoro che non era in programma e qualche altro bisognerà rimandarlo a tempi migliori per non superare di troppo la spesa preventivata.

La tempesta che si è abbattuta su una vasta zona della Parrocchia, portando la distruzione quasi totale del raccolto, ci ha avvilito profondamente, non solo per il danno subito dalle famiglie, ma perchè ora ci sentiamo più timidi nel chiedere. Eppure dovrò continuare a chiedere e il vostro contributo e sacrificio acquisterà maggior valore.

Spero che la PESCA che stiamo allestendo per S. Bartolomeo riesca bene. Esorto tutti a collaborare perchè ci frutti il secondo valido introito, dopo quello della sottoscrizione, che ci permetta di far fronte agli impegni più urgenti.

Per la pace nel mondo

Sono due anni dacchè Paolo VI è asceso al trono pontificio. I giornali ne mettono in luce la sua attività multiforme, specialmente quella in favore della pace che oggi è insicura, insidiata, pericolante.

Ogni cristiano deve perciò unirsi al Padre dei fedeli e pregare perchè lo spettro della guerra sia allontanato definitivamente da questo povero mondo.

A Bombay il S. Padre ha esortato i Governi a ridurre le spese militari e a devolvere almeno una parte del denaro così risparmiato in aiuti ai popoli sottosviluppati.

L'appello del Papa non è stato vano. La massima parte degli Stati che fanno parte dell'ONU lo hanno accolto. Finora sono parole, ma si spera che ad esse seguano i fatti. L'idea è gettata: è un seme che speriamo abbia da fruttificare.

Si dice anche che il Papa sia disposto a recarsi a New York per visitare l'Organizzazione delle Nazioni Unite che così acquisterebbero un più grande prestigio dinanzi al mondo e la sua opera di pace ne sarebbe agevolata.

Si fa un gran parlare dell'impresa spaziale americana dei «Gemini». La si confronta con quella russa dello scorso anno. Si è fatto un progresso che era follia sperare una ventina d'anni fa. Probabilmente nel 1985 si riderà delle attuali imprese spaziali: tanto sarà il progresso allora raggiunto. Si fa notare però che oggi si spende e si spande per essere primi nello spazio, mentre sarebbe più proficuo che le Potenze oggi in concorrenza per le conqui-

ste spaziali mettessero in comune i propri talenti, le proprie risorse, le proprie esperienze, insomma collaborassero cordialmente. Si spenderebbe di meno e l'umanità ne sarebbe avvantaggiata.

Modestia a... parte!

Proprio così! Si sta mettendo da parte la modestia che è la salvaguardia della innocenza e della purezza dei nostri giovani e delle nostre figliole!

In un paese di questo mondo, un bambino a cui l'Arciprete aveva fatto osservazione per il vestito tutt'altro che modesto, riporta il giorno seguente questa risposta: «Ha detto mia mamma che a lei non le piace quelli lunghi, ma le piace meglio così».

L'Arciprete concluse con queste parole: «Dunque a tua mamma piace meno la purezza ed il candore della tua anima innocente e l'evitare lo scandalo di chi ti vede in così mal arnese, che mettere in mostra una discutibile bellezza di certe parti del corpo».

* * *

Il vostro Parroco invece è rimasto ammirato dell'umiltà e della docilità d'una mamma della sua Parrocchia che ad una osservazione fatta, ha risposto: «Ha ragione, Reverendo: è proprio vero; mio figlio non metterà più quei pantaloni; glieli allungherò!».

Ho benedetto in cuor mio quella mamma e ho pensato: «Se tutte le mamme della Parrocchia faranno come quella mamma giudiziosa coi loro figli e figlie, quanta vera bellezza (perchè la modestia è autentica bellezza che eleva!) vedremo per le strade e quanta purezza nei cuori dei fanciulli e delle fanciulle».

Se tutte le mamme, più preoccupate della virtù dei figli propri e altrui, che d'una certa... spilorceria che fa portare delle parvenze di pantaloni (perchè sono in buono stato!) e li faranno smettere, quanti più bei fiori di bimbi vedremo rallegrare col profumo di purezza lo sguardo di Dio e dei suoi angeli!

(Dal Bollettino di Pieve d'Alpago)

Ha dato le dimissioni da... uomo

Un Parroco redige un po' di bilancio sull'esito della Missione Pasquale predicata in Parrocchia. Coraggiosi i suoi rilievi ed ottime le sue riflessioni.

Più d'uno mi disse: «Io non vengo in chiesa, ma le mie preghiere ogni giorno... Lei vedrà che mia moglie non manca alla Messa, e come mando i miei figli a dottrina...». La fede in costoro non manca, mancano le opere. Non sono conseguenti.

Spesso non si va in chiesa perchè SI HA PAURA... Paura di chi? Di Dio? No. Del prete? Nemmeno. Di chi allora? Dei propri colleghi. I quali colleghi poi hanno... paura di lui.

Non si ha il coraggio delle proprie idee, di agire come si pensa, di fare ciò che segretamente si desidera. Una forza misteriosa trattiene questa gente dal varcare la porta della Chiesa. Si agisce come la massa, col timore che, agendo diversamente, ci abbiano da criticare. «Non vengo a Messa perchè temo di essere solo... Verrei se ci fosse qualche altro che viene con me». Chi parla così ha affittato il suo cervello, non è più un uomo: è un pezzo d'un ingranaggio.

Trovo logico che non venga in chiesa uno che non crede, ma è assurdo che non ci venga chi crede.

Scegliendo

fior da fiore

Un parrocchiano di L., invitato a fare un'offerta per le Opere Parrocchiali rimanda la busta con un foglio nel quale dice che in Italia mancano case e mancano ospedali. Il Parroco gli chiede: 1) Perchè non ha messo il suo riverito nome? 2) Quanto ha offerto lei per le case e gli ospedali?

☆

Il Parroco di S. B. osserva: I fanciulli hanno buona volontà, ma di anno in anno si scopre quali guasti produce in loro l'abuso della televisione, che li stanca, li rende incapaci di applicazione ed irrequieti. E' più difficile, pertanto, donare loro un senso profondo dei Sacramenti della Confessione e Comunione che si preparano a ricevere.

☆

Lo stesso Parroco annota che sarebbe un grave errore confezionare un vestito più che per la prima Comunione, per la... fotografia. La bambina sarebbe aiutata a pensare che la bella figura, la vanità, vale assai più di tutto il resto. Adio frutto della Comunione!

☆

Un Parroco si lamenta che in tre anni dacchè si raccoglie l'offerta per «Un pane per amor di Dio» ci sono di quelli che non hanno mai voluto donare a se stessi la gioia di donare. Il loro bilancio non quadra mai perchè non hanno imparato ad accontentarsi, a ringraziare il Signore di quello che possiedono: le loro augustie sono il modulo Vanoni (perchè non vogliono pagare tasse) e la prossima automobile: non beneficiano gli altri e non sono mai contenti. Ben detto!

☆

Un lettore osserva: Ho visto passare un funerale: le ghirlande non finivano più. Ho pensato: a chi giovano quelle ghirlande? Non certo al morto. Forse ai vivi? Ma fra un'ora saranno ammonticchiate a fare strame. Perchè non venire incontro con quel denaro alle persone che soffrono la fame oppure aiutare qualche opera buona? Il Parroco rispose a questo lettore rinviando lo semplicemente al... buon senso.

L'anello dei Vescovi ed i microbi

Un Tizio che non voglio nominare si scandalizzò nel vedere che la gente baciava l'anello al Vescovo giunto in paese per la Visita Pastorale.

«Ma come, diceva egli, a questi chiari di luna, dopo tanto parlare d'igiene, si devono vedere ancora simili spettacoli di oscurantismo? Le pubbliche autorità dovrebbero proibire questi baciucchiamenti di un anello: sono pericolosissimi, servono alla diffusione dei microbi e delle malattie».

Un Caio presente, udite queste proteste, si avvicinò a Tizio e gli disse: «Anch'io sa ero del suo parere. Difatti giorni fa non baciai l'anello al Vescovo, per via dei microbi. Non solo, ma recatomi a casa, ho preso un biglietto da cinquecento e subito l'ho gettato lontano, pensando che l'esame scientifico ha dimostrato che la carta monetata è ricchissima di bacilli e di microbi.

Ho fatto per mangiare, e subito ho buttato via il pane. Chi mi dice — ho pensato — che il fornaio e il suo garzone, tenendo in mano questo pane, non gli abbiano appiccicati i microbi? Ho preso la carne del macellaio ed ho avuto il timore dei microbi delle bestie. Allora, detto fatto, col "lysoform" l'ho disinfettato. Ed ho disinfettato il pane, le patate, tutto, anche le mie persone di casa. Poi ho interrogato il medico di casa: "Signor dottore, mi dica, non crede anche lei ai microbi?". "Certo". "Ma allora mi racconti qualcuno dei casi numerosi in cui il bacio dell'anello dei Vescovi ha diffuso le malattie nelle città e nei paesi?". "Veramente, disse il medico, mi torna più facile descrivere la propagazione di altre malattie, dovute ad altre cause...".

Tizio, sentita questa antifona, credette bene svignarsela.

APPUNTI PASTORALI

Puntualità alla Messa

Chi arriva *abitualmente* alla Messa in ritardo: 1) mostra di non comprendere che cosa sia la Messa; 2) disturba i fedeli che stanno già ascoltandola; 3) manca di rispetto al celebrante; 4) manca al suo dovere di ascoltare la Messa *intera*.

Il maestro arriva in scuola 10 minuti prima dell'orario delle lezioni, per accogliere i ragazzi man mano che arrivano. L'operaio arriva alla fabbrica qualche minuto prima dell'orario per avere il tempo di depositare la bicicletta ed indossare la tuta da lavoro. Chi viaggia arriva alla stazione qualche minuto prima della partenza del treno per far in tempo ad acquistare il biglietto e per non mettersi in pericolo di perdere il treno. *E nessuno di costoro trova scuse per esimersi dalla puntualità!* Solo quando si tratta della Messa, tutte le scuse sono buone! Ma che cosa vale la Messa per questi cristiani?...

Genitori, a voi!

«Tante mamme, scrive l'Arciprete di Trebaseleghe, si lamentano perchè i loro figli sono chiusi, sempre con il muso duro; niente li soddisfa, tutto li disgusta; sembrano quasi stanchi della vita».

Sì, dice egli, purtroppo è così. La gioventù d'oggi non sa più divertirsi: non le mancano la radio, la televisione, il cinema, sale da ballo, campi sportivi, moto, auto, ecc.

Manca una cosa sola: manca Dio. Solamente Dio conosciuto con lo studio della Dottrina Cristiana, amato con la preghiera e la comunione frequente, servito con l'obbedienza ai suoi comandamenti, potrà saziare i desideri del cuore umano e le esigenze dell'intelligenza umana. Il nostro cuore, come diceva S. Agostino, è inquieto finché non riposa in Dio.

Quell'Arciprete pensa, e non lui soltanto, che se oggi la gioventù si è allontanata da Dio per dissetarsi alle cisterne fangose del mondo, sia colpa anche e specialmente delle famiglie.

Rispondete, dice egli, a queste domande:

Di che cosa si parla nelle vostre case?... dei vitelli che rendono ancora bene; dell'uva che viene pagata male perchè in giro vi è troppo vino sofisticato; delle galline ammalate; delle uova che costano troppo poco; del figlio che non trova lavoro, dell'altro che porta a casa una busta-paga troppo misera, ecc.

Quando vi sentono parlare di Dio, di anima, di vita di grazia, della gravità del peccato?

Rispondete ancora: indirizzate i vostri figli alla Comunione frequente, alla scuola di cultura religiosa, al Vespero, all'Azione Cattolica?...

Rispondete ancora: controllate la stampa, specialmente certi rotocalchi che passano tra le mani dei vostri figlioli? Che cosa fate per impedire veramente che i vostri figli frequentino certi cinema dove si proiettano film immorali, comunque condannati dalla Chiesa?

Con famiglie di questo stampo, conclude quell'Arciprete, non c'è da meravigliarsi se i figli un po' alla volta disertano l'istruzione religiosa, abbandonano l'Azione Cattolica, stanno lontani dal prete come fosse una bestia nera ed un po' alla volta, di questo passo, perdono la fede e con la fede perdono il gusto, la gioia della vita.

Un esame di coscienza se per caso le ammonizioni dell'Arciprete di Trebaseleghe non tocchino qualcuno di voi.

PENSIERI D'ORO

L'arte educativa è la più sublime. San Giovanni Crisostomo dice: «Quale arte più sublime di quella che è intesa a governare gli animi e a modellare i costumi degli adolescenti? In verità, ben più eccellente di ogni pittore, d'ogni scultore, o di qualsiasi altro, è colui che sa plasmare le giovani anime».

L'educazione è come l'incontro di due anime, che si aprono al raggio della carità: una per dare, l'altra per ricevere. L'amore è veramente educativo quando palpita all'unisono nel cuore dell'educatore e dell'educando e, col suo calore, li fonde come in un cuor solo.

L'esperienza quotidiana lo dimostra: la parola che consiglia, che corregge, che rimprovera, è una buona semente, ma non attecchisce, non porta frutto, se non cade in un cuore che ama. Soltanto il calore del-

l'affetto può svolgerne il germe buono, e farlo fruttificare.

«Il fanciullo, il quale è sottoposto ad una operazione chirurgica, grida dicendo che è peggiore il rimedio del male; ma quando, dopo pochi giorni, si trova guarito, è ben felice di poter correre e divertirsi. Accade lo stesso alle anime: riconoscono facilmente che un po' d'amaro è preferibile allo zucchero, e non temono di confessarlo» (S. Teresa del Bambino Gesù).

Eccezionale riunione familiare in Francia

Un eccezionale incontro è avvenuto i primi del mese di luglio a Marmande, nella regione della Garonna, dove cinque fratelli e sorelle si sono incontrati dopo ventidue anni trascorsi in tre diversi continenti.

I protagonisti dell'incontro appartengono alla famiglia Mejean, costituita da undici tra fratelli e sorelle: di questi, tre sono sacerdoti e tre suore, e precisamente: il Rev. Paul Mejean, parroco di Meilhan; il P. Denis Mejean, parroco di Mana, nella Guyana; P. Jean Paul Mejean, professore di lettere nel Seminario di Douala (Camerun); Suor Sainte Foi, direttrice del servizio chirurgico dell'ospedale di Limoge, e Suor Marie Jeanne, residente da sette anni nel Gabon. Non era presente Suor Marie Saint-Jean, clarissa a Nazaret. Un'altra sorella, anch'essa religiosa, è deceduta alcuni anni fa.

«L'età giovanile — e specialmente l'epoca del fidanzamento — avvolge talora nella nebbia di un male inteso, o non sufficientemente disciplinato sentimento ed espressioni di amore, la limpida chiarezza degli ideali.

Si osservi inoltre quel complesso di manifestazioni festaiole che creano un ambiente artefatto, si impongono con mille mezzi seducenti, — che in realtà violentano la coscienza —, modificano in senso peggiorativo le costumanze tradizionali, e come primo e più rovinoso effetto diseducano la gioventù» (Giovanni XXIII).

Statistica Parrocchiale

AL SACRO FONTE:

- De Lorenzi Margherita di Carlo e di Bortot Maria, da Prade.
- Bortot Milco Ambrogio di Pietro e di Colle Elide, nato a Mel.
- De Bona Walter Antonio di Ivan e di Dalla Rossa Fiorenza, da Salce.

ALL'ALTARE:

- Dell'Eva Guido da Bettin con Mattiuz Giuseppina da Bettin.
- D'Inca Marino da Longarone con Coletti Carla da Col.
- Rossa Giordano da Belluno con Bianchet Elisabetta da Canzan.
- Di Giusto Franco da Mestre con Nenz Renata da Giamosa.
- Brunello Antonio, da Mel con Tramontin Gemma, da Salce.

A Tisoi: Coletti Luigi da Col con Talania Giovanna da Tisoi.

A Sedico: Celato Vittore da Salce con Carlin Sara da Sedico.

A Comerio (Varese): De Pellegrin Armando da Salce con Legnani Luisa da Comerio.

A Bes: Mazzorana Mario da Salce con Sponga Maria, da Bes.

ALL'OMBRA DELLA CROCE:

- De Salvador F. Angelo, di anni 76, da Giamosa.
- Da Ronch Luigia ved. Sovilla, di anni 81, da pass. livello, sepolta a Prade.
- Serafini Enrico, di anni 67, da Giamosa.
- Bernart Teresa in Tormen, di anni 68, da Col.
- Sommacal Gervasio, gestore della Cooperativa, di anni 51, sepolto a Limana.
- Reolon Francesca ved. Sommacal, di anni 67, da Salce.
- Antole Luigi, di anni 66, da Col, degente alla Casa di riposo.
- Speranza Angela, di anni 69, da Salce.

Per il restauro della Chiesa Parrocchiale

Il presente elenco riporta, nell'ordine che mi è pervenuto, il contributo versato da circa una metà delle famiglie della Parrocchia. Le offerte continuano a giungere lentamente, ma generose.

Abbiamo preferito, anziché passare a ritirare subito le buste, che qualcuno forse non aveva lì per lì possibilità di offrire come voleva, lasciar a tutti tempo e comodità. Nessuno si dimentichi o voglia sottrarsi a questo doveroso atto di pietà per il decoro della nostra Chiesa.

Non facciamo commenti sull'entità delle offerte: ognuno dà come, quando, quanto può. Importante è che nessuna famiglia manchi all'appello.

Tormen Giuseppe (Sort)	L. 5.000
I cantori: resto cassa	» 8.840
Casagrande Angelo	» 10.000
Tormen Luigi	» 2.000
Dal Farra Amelia	» 10.000
Dalla Vedova	» 2.000
Famiglia Sorio	» 7.000
Dal Pont Gervasio	» 5.000
N. N. di Salce	» 10.000
N. N. di Salce	» 5.000
Coletti Luigi	» 5.000
Dell'Eva Ettore	» 5.000
De Nart Rina	» 5.000
Dal Pont Mario	» 10.000
Fontanive Carlo	» 4.000
Candeago Augusto	» 10.000
Righes Vittorio	» 20.000
Ranon Bianchi	» 10.000
Dell'Eva Emilio	» 10.000
Celato Galliano e Vittore	» 10.000
Dell'Eva Pietro (II offerta)	» 5.000
De Menech Giusto	» 10.000
Murer Aurelia e figli	» 15.000
Da Rold Celeste	» 5.000
Trevisson Amelia	» 10.000
Cadorin Giulio	» 15.000
Da Rold Vincenzo	» 2.000
Carlin Irene	» 2.000
Roni Giuseppe (Bosch)	» 10.000
Lorenzon Miro	» 6.000
Pastella Pietro	» 1.000
N. N. da Col	» 4.000
De Menech Milena	» 10.000
Arrigoni dott. G.	» 10.000
Bortot Angelo	» 2.000
Carlin Anna	» 10.000
N. N. da Salce	» 1.000
N. N. da Giamosa	» 5.000
Roldo Vittorio	» 3.000
Caldart Costante	» 10.000

Dal Pont Carlo	L. 2.000
N. N. da Giamosa	» 5.000
Carlin Angelo	» 5.000
Marcolina Angelo	» 1.000
Da Mos Sebastiano	» 500
De Piccoli Renzo	» 1.000
De Bona Ivan	» 1.000
Dalla Vecchia Liduina	» 2.000
Righes Natale (II offerta)	» 1.000
Colbertaldo Cesare	» 15.000
Da Rold Matilde	» 5.000
Sponga Giulia	» 10.000
Dallo Ugo	» 5.000
Colle Teresa	» 5.000
Roni Luigi	» 5.000
N. N. da Col	» 1.000
Fistarol Sergio	» 1.000
Fistarol Luigi	» 1.000
Cadorin Maria	» 5.000
Coletti Vittorio	» 3.000
De Donà Antonio	» 2.000
Cadorin Samuele	» 1.000
Toffoli Ferruccio	» 2.000
Toffoli Giuseppe e Casa-	
grande Teresa	» 2.000
Bristot Giulia	» 300
Dal Farra Rosa	» 400
Scorza Nicoletta	» 500
Sommacal Dario	» 1.000
De Bon Giovanni	» 1.000
Sponga Bortolo	» 1.000
Roni Maria	» 2.000
N. N. da Salce	» 2.000
Triches Amalia	» 5.000
Murer Giovanni	» 5.000
Murer Antonio	» 5.000
De Min Vittorio	» 5.000
Savaris Mario	» 10.000
De Pellegrin Franc. (II off.)	» 10.000
Speranza Gaetano	» 15.000
Cibien Antonio	» 300
N. N. da Bettin	» 5.000
Carlin Marianna	» 100.000
De Nard Enrico (Bettin)	» 10.000
Da Rech Elvira	» 5.000
Sponga Guido	» 5.000
Mattiuz Filippo	» 5.000
Capraro Emilia	» 2.000
Capraro Vittorio	» 500
Marcolina Giglio	» 2.000
Gava Vittorio	» 2.000
Tormen Mansueto	» 1.000
D'Inca Costante	» 1.000
Fistarol Valentino	» 1.500
De Menech Gino	» 1.000
De Pellegrin Tullio	» 500
Tormen Giuseppe (Col)	» 10.000
Nadalet Antonio	» 5.000
Capraro Renzo	» 5.000
Famiglia Nevi	» 2.000

N. N. da Prade	L. 2.000
N. N. da Prade	» 1.000
Canali Guido	» 1.000
Bortot Gildo	» 1.000
Borella	» 1.000
N. N. da Prade	» 1.000
N. N. da Prade	» 1.000
N. N. da Prade	» 500
N. N. da Prade	» 500
N. N. da Prade	» 500
D'Inca Elisa	» 500
N. N. da Prade	» 300
N. N. da Prade	» 200
N. N. da Prade	» 350
N. N. da Col	» 2.000
Coletti Angelo	» 5.000
Dell'Eva Caterina	» 10.000
De Toffol Giusto (II off.)	» 10.000
Candeago Attilio	» 5.000
Strapazzon Eufemia	» 1.000
De Nart Enrico (Giamosa)	» 5.000
De Nart Guido	» 10.000
Collazuol Giuseppe	» 10.000

Totale del presente
elenco L. 677.190

Totale offerte riportate
dal precedente Bollettino » 408.500

Totale complessivo
in data 15 luglio L. 1.085.690

ALTRE OFFERTE PER CHIESA PARROCCHIALE:

Dalla Rossa Domenico in occ. battesimo De Bona Walter L. 500; N. N. 1000; N. N. 500; De Bona Rosetta in occ. battesimo nipote Walter 1000; Coletti Giuseppe (Belgio) 3000; Mazzorana Mario in occ. matrimonio 5000; in memoria di Speranza Angela i fratelli e nipoti 5000 Maria Casaci Da Ronch in memoria Emilia Da Ronch 10.000.

Errata-corrige: in mem. di Tormen Teresa la famiglia ha offerto 10.000 non mille come erroneamente pubblicato sul precedente Bollettino.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli, dirett. responsabile

Tipografia Piave - Belluno